

# La conservazione dei documenti informatici nel contesto sanitario italiano. Indagine su stato di attuazione e criticità

MARIA TERESA GUAGLIANONE, ELISA SORRENTINO, ELENA CARDILLO, MARIA TERESA CHIARAVALLI, ANNA FEDERICA SPAGNUOLO, GIUSEPPE ALFREDO CAVARRETTA\*

**ABSTRACT:** The realization of digital preservation in compliance with legislation is extremely important, especially in a sensitive domain like healthcare, where guaranteeing document reliability, authenticity, integrity and readability over time is essential to have an immediate return in terms of efficiency of the whole care setting. In this perspective, the present paper highlights critical issues, through detailed surveys addressed to both national health facilities and digital preservers, defining the state of the art of digital preservation practices in the Italian healthcare setting. The final aim is to identify the strategic areas that need technical and regulatory interventions, in order to offer a major boost of innovation to the domain. Results show an extremely variegated context that is not always compliant to the articulated legislation. These results will be used to integrate the new Italian *Guidelines on the creation, management and preservation of digital documents* published by the Agency of Digital Italy.

**Keywords:** Digital Preservation, Document Management, Healthcare, Clinical documents.

## 1. Introduzione

La conservazione dei documenti informatici, oltre a rappresentare un obbligo normativo, si rivela una pratica di fondamentale importanza poiché garantisce, nel medio e lungo periodo, il mantenimento delle caratteristiche di affidabilità, integrità, autenticità e la reperibilità dei documenti e dei fascicoli informatici così come previsto dall'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD<sup>1</sup>). In altri termini, la conservazione digitale a norma garantisce la possibilità di mantenere tali caratteristiche nel tempo e in contesti diversi da quello di produzione, assicurando il pieno valore legale dei documenti (rendendoli opponibili a terzi in giudizio), e la possibilità di reperire documenti che siano stati prodotti e archiviati in maniera ordinata e strutturata, attraverso l'associazione di specifici metadati<sup>2</sup>. Ciò è ancor più vero in

---

\* Istituto di Informatica e Telematica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Rende (CS), Italia.  
maria.guaglianone@iit.cnr.it; elisa.sorrentino@iit.cnr.it; elena.cardillo@iit.cnr.it; maria.chiaravallotti@iit.cnr.it; annafedericaspagnuolo@cnr.it; giuseppearfredo.cavarretta@cnr.it.

<sup>1</sup> Recentemente modificato dal Decreto Legislativo 26 agosto 2016 n.179, *Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale*, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (16G00192) (GU Serie Generale n.214 del 13-09-2016).

<sup>2</sup> È possibile associare al documento diverse tipologie di metadati: descrittivi (per l'identificazione e il recupero degli oggetti digitali), amministrativi e gestionali (per fornire informazioni utili alla gestione, all'accesso e alla conservazione delle risorse descritte), strutturali (per descrivere la composizione strutturale del documento al quale sono associati). In particolare, i metadati amministrativi e gestionali svolgono un importante ruolo all'interno del processo della conservazione digitale, poiché consentono di «documentare i processi tecnici associati alla conservazione permanente, fornire informazioni sulle condizioni ed i diritti di accesso agli oggetti digitali, certificare l'autenticità e l'integrità del contenuto, documentare la catena di custodia